



UniInfoNews

LAMPEDUSA A 360°

intervista a un volontario
p. 2

POLITICA UNIVERSITARIA

spaccato dello scenario politico pisano
pp. 6-7

“BENVENUTI IN EUROPA”

TRA ACCOGLIENZA E GEOPOLITICA

LE CORRENTI DELLA SIRIA SUL VECCHIO CONTINENTE

Mostre in Toscana

tre importanti eventi sull'arte da non perdere
pp. 8-9

Esclusivo: Teatro Goldoni

UIN intervista il Dir. Marco Leone
pp. 10-11

LAMPEDUSA A 360°

INTERVISTA AD UN VOLONTARIO

#unItaliacheaiuta

Nell'indole di **Marco Pacini**, studente livornese di 19 anni, è impressa una sola parola: altruismo. Marco infatti non solo ha vissuto per due settimane a stretto contatto con la realtà di Lampedusa (esperienza di cui ci ha parlato) ma, insieme ad altri amici, sta cercando di fondare un presidio di "Libera" nella sua città.

Marco, tu per due settimane hai fatto il volontario a Lampedusa; qual è l'aria che tira sull'isola? I lampedusani come vivono la loro condizione di perpetua accoglienza?

L'aria che si vive a Lampedusa è di completa disponibilità. Lampedusa è il simbolo dell'accoglienza. Quello che fanno volontari e lampedusani nei confronti dei migranti non è semplice carità, poiché fare un gesto di carità vuol dire agire per pietà, significa porsi un gradino al di sopra rispetto a chi si sta aiutando. Loro, invece, vengono mossi dalla **solidarietà** che è un sentimento ben diverso: provano un'empatia fraterna per chi arriva dal mare.

Quali tipi di controllo, sia di carattere sanitario che di riconoscimento, sono effettuati dalle autorità? I cosiddetti "Hotspot" sono attivi?

Non appena i migranti entrano nelle acque territoriali subiscono un primo *screening* sanitario. Una volta giunti a terra, il Dottor Bartolo e i suoi collaboratori, compiono un secondo *screening* separando dagli altri le persone affette da tubercolosi e scabbia, che verranno poi inviate al centro di accoglienza. Gli **Hotspot** non sono ancora attivi. Difatti il riconoscimento è effettuato dalla **Frontex** che ha esperti capaci di parlare qualsiasi lingua africana e mediorientale. L'obiettivo è duplice: scoprire l'identità dei richiedenti asilo e conoscere il tragitto che hanno percorso al fine di individuare "zone calde" e intensità dei futuri arrivi.

Perlopiù, i migranti, da quali paesi provengono? Quanto dura in media il loro viaggio per mare?



Non posso darti certezze, perché ho assistito soltanto a tre sbarchi, ma principalmente si è trattato di egiziani, senegalesi, libici e siriani. Il viaggio per mare dura all'incirca 9 ore.

Entriamo nel merito della questione: i migranti quanto tempo risiedono nei centri di accoglienza? In genere sono accolte le richieste di espatrio per l'Europa da loro avanzate?

Nel centro di prima accoglienza restano dai 2 ai 7 giorni. Dopo sono trasferiti ad Agrigento o Palermo. La cosa allucinante è che possono rimanere fermi lì anche un anno o più, perché la procura deve stabilire in modo definitivo se si tratta di rifugiati politici o no. Solo successivamente saranno spostati in una città piuttosto che in un'altra, ma assolutamente mai sono accettate le richieste di espatrio inoltrate dai migranti.

Durante la tua permanenza sull'isola hai vissuto qualche episodio che ti ha segnato profondamente? Quali sono le conclusioni che trai da questa esperienza?

Sicuramente l'episodio che mi porterò dentro per tutta la vita è lo sbarco dell'11 Agosto. In mezzo alla calca della banchina, erano allineati 7 ragazzini, tutti un po' acciaccati ma sani; uno di loro mi ha chiesto una merendina perché aveva fame e io gli ho offerto una *Fiesta*. A questo punto mi si è sciolto il cuore: il ragazzo nonostante la fame non ha tenuto tutta la merendina per sé ma l'ha divisa in 7 parti, un piccolo boccone per ognuno dei suoi amici. Può sembrare una cosa da poco, ma in tali condizioni, è stato un gesto di umanità così prorompente da colpire i sentimenti di tutti i presenti. Quando ci sei non ti rendi conto di quello che stai facendo, perché tu parti



- **Profughi** messi in salvo da una nave della **Marina Militare Italiana**

in qualità di volontario, e fondamentalmente la tua attività rimane quella di tutti i giorni. È stato mio padre a farmi prendere coscienza del valore di quello che ho fatto, e posso concludere dicendo che il segno lasciandomi da questa esperienza ha cambiato radicalmente il mio modo di vedere il problema.

a cura di **Enrico Raugi**

Associazione

Uni Info News

Presidente

Giulio Profeta

Responsabile del progetto

Melissa Aglietti

Direttore Artistico

Tommaso Viscusi

A cura di

Paolo Gambacciani

Simone Bacci

Fabrizia Capanna

Con il contributo di *Annalisa Castagnoli*

Pubblicazione

andato in stampa il 2 nov 2016

© Copyright Uni Info News 2016

LA SFIDA DEL REFERENDUM

Fra qualche giorno l'Italia si ritroverà a votare in una consultazione elettorale piena di significato, legata direttamente alla **Carta costituzionale** e indirettamente al Governo.

Sarebbe presuntuoso tentare di entrare nel merito di una riforma così vasta in poche righe, così come troverei demagogico esortare al voto per difendere l'attuale maggioranza o cercare di farla cadere per mezzo di un'ampia vittoria del no. Mi limito soltanto a sollecitare chiunque ad **andare a votare, a prescindere da cosa.**

Un momento di piena espressione democratica come è il referendum può acquisire senso solo se circondato da una vasta partecipazione e, idealmente, da un voto consapevole.

Abbiamo tutti assistito in questi mesi ad una pessima campagna elettorale condotta da entrambe le parti e composta da slogan, frasi fatte e populismo. Benissimo: cerchiamo di **"spezzare"**, nel nostro piccolo, questo circolo vizioso fatto di ignoranza e suo sfruttamento, di uscire un po' dalla nostra caverna per pronunciarci in modo autonomo su una scelta in grado di condizionare non solo il nostro presente ma anche (e soprattutto) il nostro futuro.

Se riusciremo, anche minimamente, a centrare questo obiettivo siamo sicuri che qualcosa di buono e di costruttivo per il nostro domani di adulti sarà stato compiuto.

"Meglio una testa ben fatta che una ben piena"

E come dar torto a questa affermazione.

Giulio Profeta

SIRIA

TRA I DUE LITIGANTI IL TERZO MUORE

Il conflitto siriano prosegue ormai da oltre cinque anni. Tra periodi di tregua e riprese sempre più cruenti, **la popolazione è stretta nella morsa del governo di Bashar al-Assad e dei gruppi di ribelli.**

Secondo le cifre stimate dal quotidiano francese *"Le Monde"*, dall'inizio della guerra il numero dei morti è salito a **500mila**, mentre quello dei feriti a 2 milioni. In mezzo a questo scenario di devastazione, gli sfollati cercano riparo nei Paesi limitrofi come la Turchia e la Giordania o in Europa.

Fin dai suoi inizi, il conflitto ha dimostrato tutta la sua rilevanza a livello internazionale, con la **Russia** schierata al fianco di Damasco e gli **Stati Uniti** pronti a offrire supporto logistico ai ribelli.

Ed è proprio da un accordo tra le due potenze che i più ottimisti sperano in una fine delle ostilità. Un auspicio che, però, si scontra con un clima da cortina di ferro. I rapporti fra le due potenze sono infatti tutt'altro che ottimi, tanto da far parlare di una **nuova Guerra Fredda.**

La Russia non vuole perdere la sua influenza in una regione strategica come la Siria e **Putin**, spazientito a causa dell'isolamento diplomatico imposto dalla comunità internazionale, mostra i muscoli.

- **Musa**, un ceccino curdo di 25 anni, davanti alle rovine della città siriana di **Kobane**

(fonte: Bulent Kilic/AFP / Getty Images)



Secondo le cifre stimate da *Le Monde*, dall'inizio della guerra il numero dei morti è salito a **500 mila**

Il presidente russo si è impegnato a fondo per un ammodernamento delle forze armate, impiegandole in parte come sostegno alle truppe di Assad, che mira a riprendersi il controllo del Paese attraverso qualsiasi mezzo e ad ogni costo.

E così le città siriane vengono rase al suolo. I raid aerei, che colpiscono le infrastrutture con ordigni dall'alto potenziale distruttivo, rendono quasi impossibili i soccorsi. **La strategia del regime consiste nel bombardare** le zone



- **Barack Obama e Vladimir Putin** durante uno degli incontri sulla crisi siriana



dei ribelli per spingere il resto della popolazione a spostarsi nelle zone sotto il suo controllo. **Ma la maggior parte dei civili decide di migrare.** Chi rimane deve guardarsi dalla furia violenta dell'esercito siriano e delle milizie ribelli e jihadiste.

È la città di **Aleppo** a vivere più aspramente la guerra, divisa tra la parte orientale controllata dai ribelli e quella occidentale in mano per più della sua metà alle forze governative. Il 16 ottobre scorso i quartieri orientali sono stati bombardati dalle aviazioni militari siriane e russe, causando molti morti e feriti fra la popolazione. Gli abitanti della parte occidentale della città sono invece rimasti vittime delle violenze compiute dai gruppi di oppositori più estremisti.

Il presidente siriano ha dichiarato che la riconquista della città siriana sarà un trampolino di lancio per scacciare i terroristi dalla Siria. **Staffan de Mistura**, inviato speciale delle Nazioni Unite in Siria, ha esortato la diplomazia a compiere passi più conciliatori e nel più breve tempo possibile. Il rischio è che la **città di Aleppo finisca per essere completamente distrutta** entro la fine di questo dicembre.

Ma ogni parte colpevolizza l'altra, con il governo di Assad che punta il dito contro gli oppositori, mentre la Russia accusa gli Stati Uniti di non essere in grado di tenere sotto controllo i ribelli e di spingere l'Isis in Siria da Mosul. E Onu, Francia, Germania e Gran Bretagna rimproverano Putin

per il suo sostegno al governo siriano nonostante le barbarie commesse dal regime, prime fra tutte il bombardamento che ha causato 190 vittime fra la popolazione, avvenuto tra il 23 e il 24 settembre scorso, e quello che ha colpito un convoglio di aiuti umanitari diretto ai civili.

Il rischio è che la città di Aleppo finisca per essere completamente distrutta entro la fine di dicembre

Lo scontro rischia di inasprirsi, con la Russia che proprio in questi giorni sta spostando la sua flotta navale verso la Siria per chiudere la partita al più presto, dato che mantenere aperto ancora a lungo il conflitto rappresenterebbe un costo troppo alto in termini economici.

Dall'altra parte dell'oceano, **Hillary Clinton** ha dichiarato che se dovesse diventare la nuova presidente degli Stati Uniti instaurerà un blocco aereo sopra Aleppo. Ma finché tutti gli attori in gioco non saranno favorevoli a indietreggiare dalle loro posizioni, a subire questo dialogo tra sordi sarà la popolazione siriana.

Giorgio Pacini

LA POLITICA UNIVERSITARIA A PISA

Un piccolo **spaccato** della vivace e variegata politica universitaria pisana. Ecco i principali attori della **rappresentanza** e dei **movimenti studenteschi**

A Pisa esiste un **universo estremamente variegato** di organizzazioni politico-universitarie molto diverse tra loro sia per le pratiche utilizzate, sia per gli obiettivi che si pongono. Vi sarà capitato di leggere le varie sigle su volantini, manifesti e sui muri in giro per la città. Proviamo a ricostruire questo complesso scenario in maniera tale che tutti gli studenti possano seguire al meglio il dibattito politico-universitario, conoscendone i principali attori.

Innanzitutto bisogna distinguere tra organizzazioni che si occupano di **rappresentanza studentesca**, cioè quelle che presentano proprie liste in occasione delle elezioni universitarie, ed organizzazioni che si occupano di **pratiche di movimento studentesco**, cioè quelle che sono impegnate nell'organizzazione di manifestazioni, occupazioni o altre forme di protesta, o che pongono in essere pratiche di mutualismo.

Ma ci sono anche organizzazioni che operano su entrambi i piani.

Lo scenario politico-universitario pisano si è decisamente semplificato negli ultimi anni

con la formazione di "**Universitas-Insieme per l'Ateneo**", che dal 2014 riunisce studenti di varia appartenenza politica, anche se con un particolare apporto dalle vecchie liste tendenzialmente riconducibili al centro destra (che però spesso ospitavano anche candidati indipendenti), come "**Ateneo Studenti-Lista Aperta**" (organizzazione vicina a Comunione e Liberazione).

Universitas è certamente la seconda organizzazione per numero di consensi (alle elezioni del 2014 ottenne circa il 31%), ma alle ultime elezioni ha deciso di non presentare proprie liste per gli organi centrali dell'Ateneo (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione dell'Università, Consiglio degli Studenti, etc.), cosa che ha comportato un elevato numero di schede bianche e nulle (circa il 20%).

Si è comunque confermata lista di maggioranza nella sua roccaforte, il Dipartimento di Economia.

Più variegata e frammentata è la situazione a sinistra che vede coesistere tre organizzazioni principali: "**Sinistra Per**", "**Diritti**



- **Fin dal 1995** la "**Bocchina**" è il simbolo di "**Sinistra Per**", lista di rappresentanza studentesca e movimento, che dal 2009 è forza maggioritaria negli organi dell'ateneo



- "**Universitas**", lista che dal 2014 unisce studenti di varia estrazione politica con un particolare apporto delle vecchie liste del centrodestra





- **Manifestazione studentesca contro il "nuovo ISEE"**, che negli ultimi anni ha escluso moltissimi studenti dalla copertura delle borse di studio

a **Sinistra-Unione degli Universitari** ed **"Exploit"**.
 "Sinistra Per", che aderisce a **"LINK-Coordinamento Universitario"** (federazione nazionale di collettivi ed organizzazioni universitarie indipendenti), è in attività da oltre 20 anni ed è la lista di maggioranza assoluta (alle ultime elezioni ha ottenuto circa il 63% dei voti complessivi).
 Si compone di vari gruppi che operano nella maggior parte dei Dipartimenti dell'Ateneo.

"Diritti a Sinistra", che aderisce all'UDU (interfaccia universitario-studentesca della CGIL), è nata come scissione da "Sinistra Per" nel 2011, ed è stata l'unica organizzazione, oltre "Sinistra Per", a presentare

proprie liste per gli organi centrali alle scorse elezioni. Proprio in tale occasione ha ottenuto il suo miglior risultato, con circa il 17% dei voti complessivi.

È presente, anche se in posizione minoritaria, in molti Dipartimenti dell'Ateneo.

Exploit (Global Project), erede di **"Tijuana Project"** e dei vecchi collettivi che dominarono la scena politico-universitaria negli anni '90, per scelta politica non presenta proprie liste per gli organi centrali, ma soltanto per i Consigli di Corso e di Dipartimento. È particolarmente presente nei Corsi di studio di Fisica e di Filosofia.

Esistono poi vari gruppi di rappresentanza studentesca autonomi, ne sono esempio **"L'IsaMina: Diretta, Pratica, Libera"** (Medicina), **"Psycollettivo"** (Psicologia), **"Veterinari per Veterinaria"** (Veterinaria), **"Movimento 5 Stalle"** (Produzioni animali), **"Lupus in fabula"** (Allevamento animale ed educazione cinofila), **"Agroteam"** (Agraria), **"Fossili Guida"** (Scienze della Terra), **"Lipschitz List"** (Matematica), **"Lingue Libere"** (Lingue).

Oltre a Sinistra Per ed Exploit, che operano anche sul piano del movimento studentesco, esistono vari collettivi autonomi che, contrari o non interessati alla rappresentanza, si occupano a tempo pieno di pratiche di movimento, tra i quali il **"Collettivo Universitario Autonomo"** (**CUA**, che aderisce a livello nazionale ad **"Infoaut"**) e il **"Collettivo dell'Aula R"** (**CAR**).

Fernando Petrolito

- **"Diritti a Sinistra"**, nata come scissione da "Sinistra Per" nel 2011, aderisce all'**Unione degli Universitari**

-Il **CUA**, **"Collettivo Universitario Autonomo"**, storica presenza nelle piazze pisane, è legato al centro sociale **"Newroz"**

diritti a sinistra
Unione degli Universitari



ARTE CONTEMPORANEA

TRE GRANDI MOSTRE TOSCANE DELL'AUTUNNO-INVERNO 2016

- Ai Weiwei, l'artista fotografato da Alfred Weidinger



Autunno inoltrato. La routine tra studio e lavoro comincia a pesare sulle nostre spalle e già sogniamo le vacanze di Natale e le ferie per il Capodanno. Un ottimo rimedio per mitigare l'attesa è dedicare del tempo libero alla **cultura**, soprattutto all'**arte** e, in particolare, alle tre **grandi mostre toscane** in corso in questi mesi. Ancora una volta **Firenze, Pisa e Prato** si proclamano i centri dell'arte contemporanea più importanti della Toscana, proponendo mostre straordinarie e dal taglio inedito (almeno per il panorama espositivo italiano).

FIRENZE AI WEIWEI - LIBERO

Fino al 2 gennaio **Palazzo Strozzi** ospiterà la prima grande mostra italiana dedicata ad **Ai Weiwei**, artista attivista e dissidente, controverso e provocatorio. Il percorso espositivo si snoda tra installazioni monumentali, video, serie fotografiche, sculture e oggetti simbolo della sua carriera, coinvolgendo completamente l'intero spazio del palazzo: la facciata, il cortile, il Piano Nobile e la Strozzina. Opere storiche e nuove produzioni site specific realizzate con oggetti comuni. Come la discussa installazione dedicata al dramma dei migranti **"Reframe"**, dove 22 gommoni sono stati collocati come **nuove cornici** (da qui il titolo dell'opera) delle bifore nella facciata del Palazzo al secondo piano. La mostra diviene un'occasione unica e straordinaria per entrare in contatto col genio di Ai Weiwei che si esprime in rapporto tra tradizione e modernità, tra provocazione e denuncia socio-politica, in un luogo simbolo della storia di Firenze.





PISA DALÍ - IL SOGNO DEL CLASSICO

Salvador Dalí è uno degli artisti più celebri ed acclamati del mondo. Centinaia di mostre lo hanno visto protagonista nel corso del tempo, ma per questo autunno-inverno 2016 **Palazzo Blu** gli dedica un'esposizione personale unica nel suo genere e mai presentata prima in Italia - visitabile fino al 5 febbraio.

Dalí ha dedicato una parte della sua produzione artistica all'arte della tradizione classica italiana, in particolare quella del Rinascimento. Cinque sono le sezioni del percorso espositivo - *Soggetti religiosi, Inferno, Purgatorio, Paradiso, Autobiografia di Benvenuto Cellini* - e tutte insistono sull'importanza che per l'artista catalano ha avuto l'Italia e in particolare i suoi principali protagonisti: Dante Alighieri, Michelangelo e Benvenuto Cellini.

In particolare, si raccolgono 102 illustrazioni ad acquerello, gouache e sanguigna ispirate ai

- **Locandina** di Dalí - *Il sogno del classico*, in mostra a Palazzo Blu di Pisa dal 1 ottobre al 5 febbraio 2016

canti della *Divina Commedia* e 27 disegni in china su carta e acquerello che raccontano la leggendaria vita di Benvenuto Cellini. Ai disegni poi si alternano le grandi tele ispirate alla maestria di Michelangelo. Una mostra che esplora l'universo dell'ultimo Dalí, ancora poco conosciuto, e che mette in relazione il suo grande genio con la tradizione dei grandi maestri italiani.

PRATO LA FINE DEL MONDO

Il **Centro Pecci per l'Arte Contemporanea** ha inaugurato la nuova sede lo scorso 16 ottobre. Per il Grand Opening ha scelto un allestimento da *Fine del mondo*, appunto, con oltre 50 artisti internazionali in esposizione su più di 3000 metri quadri di superficie.

Il Pecci riparte quindi non dal principio ma dalla fine. Non un futuro catastrofico ma una riflessione e presa di coscienza sugli scenari che ci circondano. Come il lavoro dell'artista brasiliano **Henrique Oliveira**, un'installazione monumentale *site specific*, praticabile per il pubblico e che si snoda attraverso diversi ambienti, dal cemento armato al mattone fino a che non si esce dalle radici di un albero.

Un percorso a ritroso nella storia delle costruzioni umane, come a ricordare una necessità di ritorno alle origini, di ritorno alla natura. Oltre alla mostra inaugurale si affiancano anche numerose iniziative ed eventi che esplorano i molti linguaggi dell'arte contemporanea: performance musicali, video danza, workshop, lezioni didattiche e laboratori per grandi e piccini.

Annalisa Castagnoli

- **Il centro Pecci** ampliamento di Maurice Nio



BENVENUTI A TEATRO

INTERVISTA A MARCO LEONE, DIRETTORE DELLA FONDAZIONE TEATRO GOLDONI DI LIVORNO



Marco Leone, laureato in lettere con 110 e lode, è dal 2015 Direttore della Fondazione Goldoni. In passato ha curato la Direzione Didattica della scuola *Artimbanco* di Cecina (2001), intraprendendo numerose regie e spettacoli in tutta Italia. Parlando 'a tuttoton-do' di teatro e di voler coinvolgere il maggior numero di cittadini nella cultura, ha la volontà di allargare l'esperienza dello spettacolo anche ai più giovani.

Direttore, tra meno di un mese inizierà la prossima stagione teatrale: qual è il bilancio dell'anno appena trascorso?

Sono molto soddisfatto del bilancio della scorsa stagione poiché **c'è stata una crescita di pubblico del 16%**. Questo è un dato che dimostra come le persone hanno necessità e voglia di andare a teatro, infatti, nella città di Livorno sono aumentati anche i numeri degli spazi teatrali. Sono convinto che il maggior numero di Teatri sia un valore aggiunto per la città, non temo la concorrenza, ma credo nella possibilità di collaborazione e di progettazione collettiva.

I teatri devono 'restare uniti' ed essere pronti ad interagire con il proprio pubblico, specie sui temi importanti della vita. Il mio mestiere credo voglia dire moltiplicare le occasioni d'incontro fra gli artisti e le persone, perché

- **Uni Info News** intervista Marco Leone, Direttore della Fondazione Goldoni

come diceva **Heidegger** "I poeti sono i più *ar-rischianti*, coloro che, unici, hanno il coraggio di toccare profondità inesplorate".

La Fondazione Teatro Goldoni e la sua città di Livorno: quali sono le collaborazioni nazionali ed internazionali del Teatro?



Le collaborazioni di quest'anno sono, ad esempio, quelle con il **Nuovo Teatro delle Commedie**, insieme al CRED, per la stagione del **Teatro per i Ragazzi**, la quale accoglierà numerose compagnie di valore nazionale ed internazionale quali: Raffaello Sanzio, Teatro del Carretto, Teatro delle Briciole e molti altri.

È stato intrapreso inoltre un inedito progetto, **Verismo opera studios**. Questo è nato dal desiderio di mettere a valore la nostra tradizione lirica e la nostra specificità, cioè la scuola verista creata da Mascagni. Riteniamo giusto, grazie alle sue composizioni, essere ascoltati anche in Corea e Giappone con la **Cavalleria Rusticana**. In tutto il mondo quando si pensa alla 'lirica' si parla italiano, dobbiamo renderci conto del nostro enorme potenziale.

Quest'anno il teatro è sceso in Piazza gratuitamente con Teatri al Calasole, perché questa iniziativa? Intende replicarla?

Teatri al Calasole - scenari di quartiere - è stata un'iniziativa di 'teatro in piazza' ed il nome è dovuto al fatto che gli spettacoli venivano messi in scena al tramonto. Per coinvolgere attivamente il pubblico dobbiamo uscire fuori dal 'centro città', relazionandoci con le periferie urbane. Abbiamo fatto quattro spettacoli in queste aree ed il pubblico è stato entusiasta, abbiamo cercato una strada genuina per riscoprire la città in ogni sua parte.

Livorno, pur non essendo una città storica, ha infatti una forte identità culturale ed un grande potenziale inespresso. Con questa iniziativa intendiamo così promuovere il Teatro verso le persone magari a noi lontane.



- **Marco Leone**, Direttore della Fondazione Goldoni

Punti di forza di questa programmazione sono gli spettacoli di Elio e Le Storie Tese e di Federico Buffa. Cosa ci può dire in più su questi spettacoli?

Buffa aprirà la stagione della 'prosa' il **20 novembre** con le **Olimpiadi del 36**, in questo spettacolo racconterà in maniera inedita le Olimpiadi di Berlino, dove Owens vinse quattro medaglie d'oro.

Allo stesso tempo al comparto della concertistica è stato attribuito un taglio stilistico originale, per cui, oltre alla mera esibizione concertistica, abbiamo previsto dei nuovi modi per far avvicinare i più inesperti a questo genere. In considerazione di ciò, ad esempio, Federico Sardelli farà una 'lezione magistrale' su Vivaldi alternando la teoria e le conoscenze sull'autore alla Sua stessa musica. Il secondo intervento, di questo tipo, sarà con il gruppo Elio e Le Storie Tese che farà un *excursus* sulla storia della lirica italiana. Infine ci sarà una **Rassegna di Teatro Contemporaneo**, in cui spettatori ed attori saranno compresenti sul palco.

a cura di **Chiara Sabbatini**

- **Iniziativa Settembrina di 'Teatri al Calasole'** svolta presso il porto di Livorno



LA RECENSIONE

NERUDA

DI PABLO LARRAIN

Sul finire degli anni '40 la Guerra Fredda arriva in Cile.

Il governo di Videla, politico rigido e autoritario minaccia la libertà d'espressione del Paese. **Pablo Neruda (Luis Gnecco)** oltre ad essere un premio Nobel e uno dei massimi esponenti della letteratura del '900, in quegli anni tumultuosi è **comunista e senatore**.

Ormai saturo del pesante clima politico, il poeta impegnato attivamente nella lotta per l'uguaglianza, decide di non appoggiare più l'attuale governo e lo denuncia con parole sferzanti, scatenando l'ira di Videla che ordina l'immediato suo arresto. Pablo è costretto a fuggire, aiutato da alcuni uomini del suo partito e dall'inseparabile moglie, l'artista **Delia del Carril (Mercedes Moran)**.

L'incarico di catturare l'artista viene assegnato all'ispettore **Oscar Peluchonneau (Gael Garcia Bernal)**. Tra i due comincerà un inseguimento affascinante, durante il quale Neruda scriverà una delle sue opere più significative ovvero "*Canto General*".

Sceglie un titolo più che essenziale l'acclamato cineasta cileno **Pablo Larrain** per il suo nuovo film, uscito il 13 Ottobre nelle sale in Italia e presentato fuori concorso nell'ultima edizione della **Quinzaine des Réalisateurs** di Cannes.

Il trentenne regista torna a raccontarci il suo Cile dopo le sue prime pellicole e si diverte a mescolare insieme cinema e poesia, un connubio perfetto che gli consente di portare sullo schermo un "*falso biopic*", come ama definirlo Larrain. I fatti storici citati sono tutti veri ma è il tocco magico del regista che rende il film unico nel suo genere, tramutandolo in un sogno ad occhi aperti dove il surreale va a coincidere perfettamente con il reale, in un'atmosfera di pacata e struggente poesia.

Pablo Larrain anche questa volta non si smentisce, ma piuttosto conferma la sua candidatura tra i **migliori registi** in circolazione.

Salvatore Amoroso



-Neruda scena del film con Luis Gnecco e Mercedes Moran, punte di diamante di un cast d'eccezione.



PERSONAGGIO DEL MESE

IN RICORDO DI DARIO FO

Dopo giorni di ricovero all'ospedale Sacco di Milano, il 13 ottobre scorso si è spento a 90 anni il maestro Dario Fo.

Ai funerali laici, tenutesi tra il Piccolo Teatro e piazza Duomo, hanno partecipato migliaia di persone. Il patrimonio culturale ed etico che ha lasciato l'artista è inestimabile.

A renderlo indimenticabile la straordinaria allegria, l'eccezionale rivisitazione della Commedia dell'Arte, ma anche la satira pungente e la critica ad un teatro e a una morale borghesi e, soprattutto, la voglia di libertà, di vivere, di instaurare un contatto profondo con il pubblico.

Ed è proprio grazie al suo continuo sforzo di *"dileggiare il potere restituendo la dignità agli oppressi, seguendo la tradizione dei giullari medievali"* che, nel 1997, vinse il premio **Nobel per la Letteratura**. La sua arte è riuscita sempre a spiccare, nonostante i continui ostacoli: dalle rituali censure, alle polemiche sulle posizioni politiche, fino alle minacce e violenze subite.

- Dario Fo con la moglie Franca Rame

Ma non si può parlare di Dario Fo senza fare il nome di **Franca Rame**, compagna di vita del Maestro e attrice straordinaria. Insieme fondarono una loro compagnia e il collettivo teatrale *"La Comune"* e sempre insieme condussero la discussa *"Canzonissima"*.

Coppia molto attiva politicamente, denunciarono con forza nell'opera *"Lo stupro"* l'orribile violenza subita da Franca Rame da parte di alcuni neofascisti. Più volte consacrata come il suo tutto e la sua accademia, **Fo amava ripetere che il Nobel lo aveva vinto insieme alla moglie.**

E a lei, morta nel 2013, il Maestro dedicò una serie di dipinti dolcissimi rappresentanti la loro vita. *«Lidea di ritrovarmi, dopo, con Franca in un giardino, lei e io mutati in due begli alberi, il suo magari con le foglie dorate come erano i suoi capelli...sarebbe bellissimo. Se un qualcosa dovesse esserci dopo - scriveva Fo in "Dario e Dio" -, vorrei che fosse così».*

Benedetta Cirillo



CINA: FUTURA POTENZA DEL CALCIO MONDIALE

14

UNI INFO NEWS / novembre 2016



La Cina è oggi lo **Stato più popoloso** al mondo. Una superpotenza mondiale sia in ambito militare che **economico**. Per questo sta mettendo gli occhi anche sullo **sport**.

La Cina è oggi lo Stato più popoloso al mondo. Una **superpotenza mondiale** sia in ambito militare che economico.

Per arrivare al vertice delle gerarchie mondiali però, è dovuta passare per rivoluzioni, guerre civili e cambiamenti di ordinamento di Stato e di indirizzo economico che hanno lasciato spazio a infinite contraddizioni sociali.

In seguito all'apertura al libero mercato la Cina ha manifestato al mondo intero la sua **leadership a livello internazionale**, con ogni mezzo possibile. Il potere dello Stato asiatico è stato reso ben visibile anche in aspetti secondari che esulano dalla pura politica o dall'economia: in particolare, **lo sport** è stato un mezzo di comunicazione importantissimo per **l'affermazione cinese agli occhi del mondo**. L'Olimpiade di **Pechino 2008**, dove la Cina ha fatto razzia di medaglie, è solo il più eclatante caso di manifestazione della nuova superiorità di questo Stato.

Adesso il governo cinese sta mettendo i propri occhi anche sullo sport che muove più cuori, *ma anche più soldi*, nel mondo. Su esplicita volontà del presidente **Xi Jinping**, la Cina vuole primeggiare adesso anche nel mondo pallonaro. Innanzitutto i cinesi puntano ad ospitare una delle prossime edizioni dei Mondiali, con l'obiettivo finale di vincere un mondiale entro il 2050.

Naturalmente il progetto è a lungo termine ma la strada procede nel senso giusto: il **piano del governo** è quello di aumentare esponenzialmente il numero di campi e di scuole calcio, introducendo questo sport anche nelle scuole. All'apporto governativo si aggiunge quello delle **grandi società cinesi** che vedono nell'investimento nel calcio non solo un modo per fare affari, ma anche un **dovere patriottico**, e sborsano quindi colossali somme nel **calcio mercato**, che hanno ormai raggiunto quelle dei campionati europei: il campionato

- il presidente dell'Inter **Erik Thohir** e **Zhang Jindong**, presidente del colosso cinese Suning, detentrici della quota di maggioranza della società nerazzurra (Fonte Italia Calcio 24)

- Il presidente cinese **Xi Jinping**, grande appassionato di calcio e primo promotore delle nuove direttive del governo per il progresso dello sport. (Fonte Nat Tharapong)

cinese si sta trasformando così da un luogo in cui "svernare" e concludere la propria carriera ben pagati, in un campionato che inizia lentamente ad essere competitivo. Nelle ultime sessioni di mercato, le società cinesi hanno acquistato, **a suon di milioni**, giocatori di livello internazionale: lo **Shanghai Shenhua** ha speso 13 milioni per il colombiano ex Inter **Fredy Guarín** mentre l'**Hebei Fortune** ha strappato **Gervinho** alla Roma, dopo essersi assicurato anche le prestazioni dell'argentino **Ezequiel Lavezzi**. Più eclatanti i colpi di **Jackson Martínez** e **Alex Teixeira**, acquistati dal **Guangzhou Evergrande** e dal **Jiangsu Suning**.

I calciatori vengono convinti ad approdare in Cina anche grazie a **stipendi esageratamente alti**: come nel caso di **Graziano Pellè** che percepisce 20 milioni annui dallo **Shandong Luneng**, troppi per una punta da 12 gol nell'ultima stagione europea al Southampton, nonostante il buon Europeo disputato. Nel campionato cinese si investe molto anche per giocatori autoctoni e **giovani promesse provenienti soprattutto dal Brasile**.

I calciatori vengono **convinti** ad approdare in Cina anche grazie a **stipendi esageratamente alti**

Altro aspetto importante sono i **tecnici**: se vecchie conoscenze del calcio italiano come **Fabio Cannavaro** e **Ciro Ferrara** allenano addirittura nella **seconda divisione cinese**, grandi allenatori come **Scolari** e **Pellegrini** guidano due delle squadre del massimo campionato nazionale. Intanto **Lippi**, già allenatore della superpotenza **Guangzhou** con la quale ha anche vinto la **Champions asiatica**, è appena diventato l'ultra-pagato allenatore della Nazionale cinese. Il calcio europeo, in costante perdita e in evidente crisi economica, presta il fianco ai ricchi investimenti orientali, come dimostrano le vicende societarie di **Inter**, **Milan**, **Aston Villa** ed **Espanyol**.

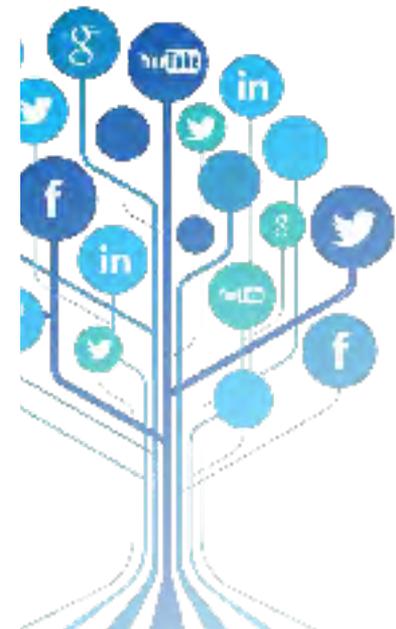
Questo movimento totale verso il calcio internazionale può essere considerato una sorta di "**colonizzazione**", che potrebbe cancellare i pochi aspetti romantici presenti nel calcio moderno, sviluppando un calcio basato esclusivamente sugli sponsor e sul guadagno economico. Questo potrebbe realisticamente essere il futuro del calcio, in Europa e nel resto del mondo. Inutile giudicare se questo sia giusto o sbagliato, ma il mondo del calcio non può sottovalutare l'interesse della Cina verso questo magnifico sport.

Rodolfo Ortolani



- Lattaccante colombiano **Jackson Martínez** si è trasferito al **Guangzhou** nel febbraio del 2016. Fino ad ora ha siglato 3 gol in 5 presenze con la maglia del club cinese. (Fonte Sports Management)





SEGUICI OVUNQUE!

non perdere l'occasione di far conoscere la tua opinione sulla realtà che ti circonda.

NOTIZIE

CULTURA

EVENTI

SCRIVI CON NOI

Sei interessato al progetto di **Uni Info News**? Scrivici di cosa ti vorresti occupare e mandaci almeno un articolo all'indirizzo redazione@uninfonews.it
Vaglieremo se inserirti tra le nostre penne!

www.uninfonews.it

Attività svolta con i contributi per le attività studentesche autogestite dell'Università di Pisa

